

## **Mozione politica Assemblea cittadina Verdi Senigallia 26 giugno 2011**

I risultati delle recenti consultazioni elettorali e referendarie hanno dimostrato che esiste una parte importante del nostro Paese capace di imprimere una svolta su questioni fondamentali, scegliendo temi fortemente sentiti e strumenti adeguati di partecipazione, di propria iniziativa, nonostante l'immobilismo dei partiti.

A noi Verdi sembra questo il dato fondamentale da cogliere: il protagonismo dei cittadini. Forse mai come questa volta è stato evidente come la partecipazione popolare possa arrivare lì dove i partiti da soli non sarebbero mai giunti, svolgendo una insostituibile funzione di traino.

Occorre comunque riconoscere che tali risultati difficilmente si sarebbero raggiunti senza che i partiti mettessero in campo, ad un certo punto, tutto il loro peso.

E' in atto un cambiamento di clima politico, perché diventi una svolta consolidata occorre lavorare affinché partiti e società civile riescano a dotarsi di validi strumenti di lavoro, e di luoghi di confronto dove, nel rispetto delle rispettive funzioni, progettare un futuro sostenibile.

Oggi sappiamo che la parte più democratica e progressista del nostro Paese non è minoritaria; che quello del libero mercato non è un dogma, cui sacrificare i beni comuni; che una parte importante del paese è pronta per una politica energetica nuova, basata sulle energie rinnovabili e la green-economy.

Noi Verdi non possiamo che essere soddisfatti di tali risultati. Riteniamo però che il nostro partito, a livello nazionale, debba interrogarsi sul perché diventi "invisibile", proprio nel momento in cui le sue tematiche storiche sono patrimonio diffuso della società civile. In questo caso si deve sinceramente parlare di fallimento di un progetto politico.

Noi Verdi senigalliesi riteniamo che ciò sia dovuto ad una gestione del partito, in questi ultimi anni, quelli di Pecoraro Scanio, verticistica e al tempo stesso caotica, tale da determinare la formazione di una piccola casta autoreferenziale, con conseguente omologazione e sudditanza nei confronti degli alleati. Tale processo involutivo ha avuto inevitabilmente la sua ricaduta a livello regionale e provinciale determinando una forte diaspora di iscritti, e il commissariamento del partito che ha portato, in occasione delle elezioni regionali del 2010 a trattative ed alleanze non condivise.

Per questi motivi la nostra associazione locale aveva l'anno scorso sospeso la propria adesione al partito.

Oggi ciò che rimane dei Verdi italiani, una rete molto smilza di realtà locali, sta tentando, ripartendo dal basso, di ricostruire un soggetto politico ecologista nuovo e credibile.

Abbiamo deciso di partecipare a questo tentativo, rinnovando la nostra adesione, perché siamo ancora convinti che occorra affrontare con realismo due verità scomode: 1 le risorse della terra sono limitate, e perciò i consumi non possono crescere all'infinito; 2 le risorse devono essere distribuite equamente. Questi due semplici assunti, alla base del nostro impegno da molti anni, devono necessariamente trovare espressione coerente in un soggetto politico. Oggi quindi la nostra rinnovata tessera verde vuole essere un atto di fiducia nei confronti della politica, ma nella consapevolezza che siamo tutti, tutti i partiti, in discussione. Siamo in una fase di transizione dalla quale è difficile dire come ne usciremo.

A Senigallia, nel frattempo, i Verdi hanno dato un contributo decisivo al governo della città ed alla gestione dei rapporti tra le forze della coalizione di Centrosinistra. Abbiamo redatto un programma confrontandoci con gruppi di cittadini, ci siamo battuti per le primarie di coalizione e riteniamo che su questo non si possa più tornare indietro.

Il nostro contributo al programma della coalizione è evidente e ambizioso, lì dove si parla di dotare la città di un nuovo strumento urbanistico generale, di strumenti per la trasparenza amministrativa e per il controllo degli eletti, della creazione di un distretto di economia

solidale. Sono questi i capisaldi di una prospettiva politica di lungo termine, su cui ci sentiremo impegnati a lavorare e vigilare nei prossimi anni.

Nel frattempo occorrerà verificare che si dia corretta attuazione a quegli strumenti di pianificazione, caratterizzanti la nostra azione politica, redatti o predisposti nel precedente mandato amministrativo: piano del verde pubblico, piano energetico ambientale comunale, piano del trasporto pubblico urbano e piano delle mura. Al riguardo ci sembra di cogliere, in alcuni casi, un rallentamento sul quale sarà necessario, a breve, un confronto in maggioranza per capirne le cause.

La Città Futura è lo strumento che ci ha consentito, insieme a SEL e PdCI, di superare i limiti determinati dalla nostra appartenenza ad un partito in crisi, permettendoci di rafforzare, condividendole e arricchendole, le nostre proposte programmatiche all'interno della coalizione di Centrosinistra. Tutte proposte estremamente attuali come hanno dimostrato le ultime elezioni amministrative, svoltesi nel Paese, dove le tematiche ambientali e la scelta dei candidati attraverso le primarie, sono stati determinanti per il successo del Centrosinistra.

Il voto dei senigalliesi ha consentito a tutte le componenti della Città Futura di essere rappresentate e di dare il proprio contributo al governo della città. L'importanza di questo soggetto politico plurale ci sembra evidente, riteniamo vada colta nella prospettiva di affrontare, nel rispetto delle diversità, l'attuale fase di transizione a nuove forme di partito, continuando a perseguire una progettualità amministrativa di ampio respiro, capace di incidere nel confronto con i nostri alleati al governo della città.

Per fare ciò i Verdi dovranno esercitare una maggiore capacità critica, finalizzata al sostegno dei rappresentanti della Città Futura in Giunta e in Consiglio Comunale, per il conseguimento degli obiettivi di programma e per il mantenimento degli obiettivi raggiunti.

Obiettivi che hanno avuto una forte investitura popolare dalle ultime consultazioni e rispetto ai quali la società civile ha dimostrato di non tollerare oltre indecisioni o mercanteggiamenti.

Parte da qui la nostra sfida per i prossimi anni.